

19 Dicembre 2010

MONTEFORT NOTTIZIE

4
anno XX



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50
00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,

nei testi della liturgia del Natale, c'è una parola che ricorre assiduamente: Oggi!

“Oggi sapete che il Signore viene a salvarci” (antifona d'ingresso, Messa vespertina della vigilia); “Oggi la vera pace è scesa a noi dal cielo” (antifona d'ingresso, messa della Notte); “Oggi è nato per noi il Salvatore” (salmo responsoriale); “Oggi vi è nato un Salvatore” (acclamazione al Vangelo); “Oggi è nato nella città di Davide un salvatore” (antifona di comunione).

L'oggi segna l'istante in cui Dio porta a compimento la promessa a lungo attesa e, nello stesso tempo, annuncia una verità non ancora pienamente rivelata. È un frammento, un istante denso e pregnante di gioia perché l'attesa finalmente è finita e il dono è compiuto; tuttavia ciò che è rivelato è solo un assaggio di quello che sarà.

Nel nostro tempo l'oggi appare stanco e logorato, dura un istante e non mantiene mai le promesse: “Solo per oggi, offerta valida solo fino..., affrettatevi!”, così gridano i

messaggi pubblicitari! Nella logica dell'oggi, si celebra la bramosia, l'avidità, la soddisfazione ad ogni costo, l'illusione di poter soddisfare ogni desiderio.

L'oggi non ha storia e non ha mèta se non la piccola emozione di un istante, sempre troppo breve per saziare il desiderio del cuore. Le promesse si moltiplicano e le occasioni si rinnovano in un gioco ingannevole e logorante. **L'oggi diventa così un'illusione, un sottile imbroglio a cui è difficile credere ancora.** Mezzi di comunicazione, leggi del mercato, strategie politico-economiche alimentano questo bisogno per orientarlo verso un ideale di felicità totalmente astratto e lontano dalla realtà, il cui fine è accendere sempre nuovi desideri e alimentare, così, il mercato del consumo.

L'oggi di Dio, al contrario, non è illusorio, non inganna, non promette falsità. Si innesta nella ferita della storia senza dimenticare il dramma dell'uomo. Non aliena dalla fatica e dalla responsabilità della vita, ma si offre carico di promesse. Dentro questo istante,

l'uomo può immergersi e dissetarsi per ritrovare ciò che ha perduto e così riprendere il cammino. **L'oggi della salvezza cristiana, infatti, rompe, l'incantesimo del desiderio, per condurre l'uomo e la donna nella dimora della festa.** Qui si entra per riposare, per gustare dei doni ricevuti, senza altro scopo se non quello di godere della piacevolezza dell'istante.

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

La Santa Messa (34)

*** Asterischi ***:

Omelia del Papa ai Vespri per l'inizio del Tempo d'Avvento

Notizie dal Consiglio Pastorale

Grazie da Postcomunione e ACR

Lettera dal Malawi

Teneteli d'Occhio

Appuntamenti per Natale

Avvisi per la comunità

Non vi sono attese da soddisfare né condizioni da attendere: **l'oggi di Dio si dona con gratuità e senza riserva**, domandando solo di essere accolto con semplicità e purezza di cuore. È il grande mistero del Natale: Dio si offre a noi, oggi, piccolo, indifeso, povero, fragile. È un'offerta con una grande sorpresa perché Dio, da questo momento, sta dalla nostra parte, sta con noi, è venuto per noi... "Oggi la salvezza è entrata in questa casa", come un giorno nella casa di Zaccheo.

Quando diremo: **"Oggi è Nata-**

le!" è una verità perché, infatti, tutta la grazia salvifica della nascita del Salvatore ci tocca e ci salva, "oggi", nel giorno di Natale, 25 dicembre 2010...

Il perché sta nel fatto che questo giorno è legato strettamente alla Pasqua: egli è nato per morire e risorgere il terzo giorno e così salvarci.

"Oggi" si compie questa Scrittura... proclamerà Gesù nella sinagoga di Nazaret all'inizio del suo ministero apostolico. Questa è la Parola fatta carne, l'evento che illumina e dà senso a tutto, il mistero che ci raggiunge e ci avvolge

completamente. Celebriamo, fratelli e sorelle, nella gioia l'oggi del Dio-con-noi: nessuna fatica, neppure quella di preparare la festa, oscuri la pace e la bellezza di questo giorno.

Oggi deve essere Natale per tutti, nessuno deve essere lasciato solo... Ma a Natale si festeggia una nascita, la più importante per la nostra vita: quindi le relazioni che nascono in questa festa devono continuare nel tempo. Oggi devono nascere, insieme a Gesù, persone capaci di condivisione e di solidarietà...

Buon Natale "oggi" e sempre!



LA SANTA MESSA (34)

Abbiamo visto come la processione di comunione evidenzia il *carattere ecclesiale* della comunione eucaristica. Infatti, lasciare il proprio posto e mettersi in fila ordinatamente significa "fare popolo" che avanza incontro al suo Signore e richiama la *realtà comunitaria* del Corpo mistico (la *Chiesa*), significata ed edificata dal Corpo eucaristico di Cristo.

Ma è soprattutto la **Comunione** a far risaltare **l'aspetto ecclesiale dell'Eucaristia**: Cristo dona Se stesso in cibo di vita eterna, perché la Chiesa si edifichi e riceva l'energia necessaria per adempiere la propria missione nel mondo. Noi, perciò, riceviamo il *Corpo eucaristico* (la Comunione) per *diventare sempre più suo Corpo mistico*, secondo la bella espressione di Sant'Agostino: "*Ciò che voi avete ricevuto, lo siete, per la grazia che vi ha redenti; voi ricevete ciò che siete, perché siate voi stessi ciò che ricevete*". Altrove ammonisce: "*Non vi dividete, perché avete mangiato il vostro vincolo*". L'Eucaristia, quindi, è la forza unitiva della Chiesa, come afferma *S. Paolo* in 1Cor 10,17: "*Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo: tutti, infatti, partecipiamo dell'unico pane*", e come da sempre insegnano i *Padri*: "*l'Eucaristia fa la Chiesa*".

Queste considerazioni ci pongono di fronte all'interrogativo: "*Perché celebriamo l'Eucaristia e per chi la celebriamo?*". La *risposta* è: celebriamo l'Eucaristia per ottenere dal Padre la trasformazione in *un solo corpo*, ossia nel corpo ecclesiale. In altre parole, la celebrazione dell'eucaristia è "*per noi*". Le parole della consacrazione lo indicano chiaramente: "*Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi*". E ancora: "*Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue versato per voi*".

Alcuni fedeli pensano alla comunione come a un momento intimistico e individualistico: ricevere Gesù rappresenta quasi esclusivamente un incontro da soli a solo, consolante ed estasiante. In realtà, l'eucaristia *non* ci è data *principalmente* perché possiamo incontrare e ricevere nel cuore l'amico Gesù e vivere con Lui una fervida intimità, tenendoGli per alcuni istanti affettuosa compagnia. Il Signore *non* ha istituito l'eucaristia in funzione dei nostri occhi che la contemplan: l'ha istituita, invece, perché noi ce ne nutriamo per diventare sempre più '*chiesa*'. Anche l'*epiclesi* sui comunicanti chiede al Padre, per chi si appresta a fare la comunione, la trasformazione in *un solo corpo*: "*Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito*" (Preghiera eucaristica III).

(continua) Franco Leone

* * * Asterischi * * *

Celebrazione dei Vespri per l'inizio del tempo di Avvento

OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Basilica Vaticana, sabato 26 novembre 2010

“ *Cari fratelli e sorelle,*

Con questa celebrazione vespertina, il Signore ci dona la grazia e la gioia di aprire il nuovo Anno Liturgico iniziando dalla sua prima tappa: l'Avvento, il periodo che fa memoria della venuta di Dio fra noi. Ogni inizio porta in sé una grazia particolare, perché benedetto dal Signore. In questo Avvento ci sarà dato, ancora una volta, di fare esperienza della vicinanza di Colui che ha creato il mondo, che orienta la storia e che si è preso cura di noi giungendo fino al culmine della sua condiscendenza con il farsi uomo. Proprio il mistero grande e affascinante del Dio con noi, anzi del Dio che si fa uno di noi, è quanto celebriamo nelle prossime settimane camminando verso il santo Natale. Durante il tempo di Avvento sentiremo la Chiesa che ci prende per mano e, ad immagine di Maria Santissima, esprime la sua maternità facendoci sperimentare l'attesa gioiosa della venuta del Signore, che tutti ci abbraccia nel suo amore che salva e consola.

Mentre i nostri cuori si protendono verso la celebrazione annuale della nascita di Cristo, la liturgia della Chiesa orienta il nostro sguardo alla meta definitiva: l'incontro con il Signore che verrà nello splendore della sua gloria. Per questo noi che, in ogni Eucaristia, “annunciamo la sua morte, proclamiamo la sua risurrezione nell'attesa della sua venuta”, vigiliamo in preghiera. La liturgia non si stanca di incoraggiarci e di sostenerci, ponendo sulle nostre labbra, nei giorni di Avvento, il grido con il quale si chiude l'intera Sacra Scrittura, nell'ultima pagina dell'Apocalisse di san Giovanni: “Vieni, Signore Gesù!” (22,20).

Cari fratelli e sorelle, il nostro radunarsi questa sera per iniziare il cammino di Avvento si arricchisce di un altro importante motivo: con tutta la Chiesa, vogliamo celebrare solennemente una veglia di preghiera per la vita nascente. Desi-

dero esprimere il mio ringraziamento a tutti coloro che hanno aderito a questo invito e a quanti si dedicano in modo specifico ad accogliere e custodire la vita umana nelle diverse situazioni di fragilità, in particolare ai suoi inizi e nei suoi primi passi. Proprio l'inizio dell'Anno Liturgico ci fa vivere nuovamente l'attesa di Dio che si fa carne nel grembo della Vergine Maria, di Dio che si fa piccolo, diventa bambino; ci parla della venuta di un Dio vicino, che ha voluto ripercorrere la vita dell'uomo, fin dagli inizi, e questo per salvarla totalmente, in pienezza. E così il mistero dell'Incarnazione del Signore e l'inizio della vita umana sono intimamente e armonicamente connessi tra loro entro l'unico disegno salvifico di Dio, Signore della vita di tutti e di ciascuno. L'Incarnazione ci rivela con intensa luce e in modo sorprendente che ogni vita umana ha una dignità altissima, incomparabile.

L'uomo presenta un'originalità inconfondibile rispetto a tutti gli altri esseri viventi che popolano la terra. Si presenta come soggetto unico e singolare, dotato di intelligenza e volontà libera, oltre che composto di realtà materiale. Vive simultaneamente e inscindibilmente nella dimensione spirituale e nella dimensione corporea. Lo suggerisce anche il testo della *Prima Lettera ai Tessalonicesi* che è stato proclamato: “Il Dio della pace – scrive san Paolo – vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo” (5,23). Siamo dunque spirito, anima e corpo. Siamo parte di questo mondo, legati alle possibilità e ai limiti della condizione materiale; nello stesso tempo siamo aperti su un orizzonte infinito, capaci di dialogare con Dio e di accoglierlo in noi. Operiamo nelle realtà terrene e attraverso di esse possiamo percepire la presenza di Dio e tendere a Lui, verità, bontà e bellezza assoluta. Assaporiamo frammenti di vita e di felicità e aneliamo alla pienezza totale.

* * * Asterischi * * *

* * * Asterischi * * *

Dio ci ama in modo profondo, totale, senza distinzioni; ci chiama all'amicizia con Lui; ci rende partecipi di una realtà al di sopra di ogni immaginazione e di ogni pensiero e parola: la sua stessa vita divina. Con commozione e gratitudine prendiamo coscienza del valore, della dignità incomparabile di ogni persona umana e della grande responsabilità che abbiamo verso tutti. "Cristo, che è il nuovo Adamo – afferma il Concilio Vaticano II – proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore, svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione ... Con la sua incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo" (Cost. *Gaudium et spes*, 22).

Credere in Gesù Cristo comporta anche avere uno sguardo nuovo sull'uomo, uno sguardo di fiducia, di speranza. Del resto l'esperienza stessa e la retta ragione attestano che l'essere umano è un soggetto capace di intendere e di volere, autocosciente e libero, irripetibile e insostituibile, vertice di tutte le realtà terrene, che esige di essere riconosciuto come valore in se stesso e merita di essere accolto sempre con rispetto e amore. Egli ha il diritto di non essere trattato come un oggetto da possedere o come una cosa che si può manipolare a piacimento, di non essere ridotto a puro strumento a vantaggio di altri e dei loro interessi. La persona è un bene in se stessa e occorre cercare sempre il suo sviluppo integrale. L'amore verso tutti, poi, se è sincero, tende spontaneamente a diventare attenzione preferenziale per i più deboli e i più poveri. Su questa linea si colloca la sollecitudine della Chiesa per la vita nascente, la più fragile, la più minacciata dall'egoismo degli adulti e dall'oscuramento delle coscienze. La Chiesa continuamente ribadisce quanto ha dichiarato il Concilio Vaticano II contro l'aborto e ogni violazione della vita nascente: "La vita, una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura" (*ibid.*, n. 51).

Ci sono tendenze culturali che cercano di anestetizzare le coscienze con motivazioni pretestuose. Riguardo all'embrione nel grembo materno, la scienza stessa ne mette in evidenza l'autonomia capace d'interazione con la madre, il coordinamento dei processi biologici, la continui-

tà dello sviluppo, la crescente complessità dell'organismo. Non si tratta di un cumulo di materiale biologico, ma di un nuovo essere vivente, dinamico e meravigliosamente ordinato, un nuovo individuo della specie umana. Così è stato Gesù nel grembo di Maria; così è stato per ognuno di noi, nel grembo della madre. Con l'antico autore cristiano Tertulliano possiamo affermare: "È già un uomo colui che lo sarà" (*Apologetico*, IX, 8); non c'è alcuna ragione per non considerarlo persona fin dal concepimento.

Purtroppo, anche dopo la nascita, la vita dei bambini continua ad essere esposta all'abbandono, alla fame, alla miseria, alla malattia, agli abusi, alla violenza, allo sfruttamento. Le molteplici violazioni dei loro diritti che si commettono nel mondo feriscono dolorosamente la coscienza di ogni uomo di buona volontà. Davanti al triste panorama delle ingiustizie commesse contro la vita dell'uomo, prima e dopo la nascita, faccio mio l'appassionato appello del Papa Giovanni Paolo II alla responsabilità di tutti e di ciascuno: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità" (Enc. *Evangelium vitae*, 5). Esorto i protagonisti della politica, dell'economia e della comunicazione sociale a fare quanto è nelle loro possibilità, per promuovere una cultura sempre rispettosa della vita umana, per procurare condizioni favorevoli e reti di sostegno all'accoglienza e allo sviluppo di essa.

Alla Vergine Maria, che ha accolto il Figlio di Dio fatto uomo con la sua fede, con il suo grembo materno, con la cura premurosa, con l'accompagnamento solidale e vibrante di amore, affidiamo la preghiera e l'impegno a favore della vita nascente. Lo facciamo nella liturgia - che è il luogo dove viviamo la verità e dove la verità vive con noi - adorando la divina Eucaristia, in cui contempliamo il Corpo di Cristo, quel Corpo che prese carne da Maria per opera dello Spirito Santo, e da lei nacque a Betlemme, per la nostra salvezza. *Ave, verum Corpus, natum de Maria Virgine! Amen.* ”

BENEDICTUS PP. XVI

Notizie dal Consiglio Pastorale

Giovedì 18 Novembre 2010 si è riunito per la seconda volta nell'attuale anno pastorale il Consiglio Parrocchiale.

La seduta è iniziata con la lettura della lettera del cardinale vicario Augusto Vallini. Con tale lettera il cardinale ha voluto invitare tutte le parrocchie della Diocesi a seguire il programma pastorale diocesano; esso ci sollecita a curare in particolare "LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA DOMENICALE". I punti di attenzione ricordati sono in primo luogo la **formazione** alla vita cristiana ed ecclesiale; ha poi sottolineato l'importanza dei **Gruppi di ascolto del Vangelo** nelle case e la **Lectio divina**. Naturalmente ampio spazio è stato riservato alla celebrazione dell'Eucaristia con una serie di indicazioni sulla *liturgia della Parola*, l'*omelia*, il *canto*, la *puntualità*, ecc.

Nella discussione che è seguita è scaturito che come parrocchia siamo sulla buona strada, ma dobbiamo migliorare.

Con il secondo all'ordine del giorno si mette in evidenza che la prima **assemblea parrocchiale** con padre Eugenio, sulla **missione parrocchiale**, ha visto la presenza di circa 60 persone, forse un po' poche per l'importanza dell'argomento. Poi domenica 31 Ottobre padre Eugenio ha annunciato alla comunità che la missione parrocchiale è ufficialmente iniziata. Il primo passo è la ricerca di un certo numero di animatori per i Centri di ascolto del Vangelo. "**AAA cercasi animatori!**" ne mancano ancora alcuni...

Riguardo all'**animazione delle S. Messe domenicali** è stato ribadito che è importante la puntualità, la disponibilità e la costanza nell'impegno da parte di tutti. È fondamentale avere sempre più consapevolezza dell'importanza di proclamare bene la Parola, di curare il canto e la scelta dei canti, di pregare senza correre e di lasciare momenti di silenzio per percepire il mistero di Dio.

I presenti vengono informati che il Settore Ovest e alcune Prefetture (34^a e 36^a) hanno organizzato alcuni **incontri di formazione** sul tema "**L'Eucaristia domenicale e la Testimonianza della carità, dalla verifica alla proposta**". Tali incontri vanno fatti conoscere principalmente a tutti i gruppi e alla comunità intera. Il calendario sarà esposto nella bacheca della chiesa.

Inoltre la Diocesi organizza per i giovani presso la basilica di San Giovanni un primo incontro di preparazione alla prossima **Giornata Mondiale della Gioventù** che si terrà a Madrid. Un gruppo di giovani si stanno già incontrando a livello di parrocchia.

Per il **tempo di Avvento e di Natale** sarà riproposta la realizzazione della "**Corona dell'Avvento**" in famiglia ed è stato organizzato il **Concorso dei presepi**.

Fra le comunicazioni vengono ricordate:

- ◆ il **Concerto di Natale** si terrà il 18 Dicembre, alle ore 20.45, con il coro "InCantoVivo" e altre corali;
- ◆ la redazione di **Montfort-Notizie** aspetta sempre contributi, articoli e suggerimenti da tutti i gruppi, associazioni e movimenti...
- ◆ i **lavori** alle grondaie e alla croce esterna della parrocchia sono imminenti;
- ◆ l'**Oratorio** ha riscontrato poche adesioni ad alcuni laboratori tranne che per il calcetto e la chitarra.

La seduta è terminata alle ore 21.00.

Marisa Mastrangelo

DAL POSTCOMUNIONE

Il gruppo di ragazzi che lo scorso anno ha ricevuto la prima comunione ha realizzato il piccolo banchetto di oggetti venduti domenica 12 nell'ambito del mercatino di solidarietà per il popolo del Malawi. Grazie di cuore a quanti hanno acquistato gli oggetti, sia per la generosità dimostrata (250€raccolti), sia soprattutto per la sensibilità al lavoro dei ragazzi che con gioia hanno donato parte dei loro pomeriggi per aiutare i loro fratelli del Malawi. Buon Natale a tutti!

Sara, Paola, Susy, Giorgio
e tutti i bambini del post comunione



G
R
A
Z
I
E



DALL'ACR

Domenica 5 dicembre i ragazzi dell'Azione Cattolica hanno organizzato una vendita di piantine sul piazzale della Parrocchia! Come sempre la risposta della comunità è stata pronta e generosa. Siamo riusciti a ricavare 170 € parte dei quali saranno devoluti alla missione monfortana ad Haiti! Siamo sicuri che il nostro contributo, seppur piccolo, aiuterà quella popolazione così disastata. Anche questa iniziativa rientra nell'impegno dell'ACR ad aiutare chi si trova nel bisogno e nella difficoltà! Buon Natale!

Gli educatori e i ragazzi dell'ACR

LETTERA DAL MALAWI

Carissimi tutti della parrocchia di San Luigi,

vi giunga il nostro più caro saluto. Tutta la nostra comunità di Mpiri vi ringrazia di cuore per il bene che ci volete e perché anno dopo anno avete ricostruito la nostra missione, dandoci una nuova speranza.

Ancora una volta vi raccontiamo di noi per dirvi quanto sia importante la vostra presenza. La povertà della nostra missione, che non riusciva più ad offrire un'educazione valida oltre che un'assistenza sanitaria che aiutasse veramente gli ammalati, ci faceva vergognare. Ci sentivamo incapaci di mettere in pratica quanto dicevamo, cioè: "andate e insegnate, andate e guarite". Le parole di Gesù ci sembravano lontane. Ora non più!

Dopo la scuola materna, quella primaria e l'ospedale generale per la degenza, ecco come inizia il rifacimento della maternità e del dispensario. Vi sembreranno piccole costruzioni, ma è tutto quello che c'è per chilometri e chilometri e che possa offrire una cura, insegnare la prevenzione e fermare le epidemie di colera che si fanno numerose ora che la stagione delle piogge è iniziata.



Abbiamo già accumulato tutto il materiale necessario. I sassi che raccolti dalle nostre montagne, i mattoni ben accatastati e pronti a diventare muri e divisorii, e tanta sabbia presa dal fiume.

Sono state poi tracciate le fondamenta di quello che sarà lo spazio coperto, dando la possibilità di avere dei laboratori di analisi finora inesistenti. Esami semplici per stabilire il livello della malaria, ad esempio, ancora mancavano, come anche la possibilità di avere in modo molto personalizzato e discreto il risultato del test HIV.



Siamo andati a scavare sotto le fondamenta dell'antico ospedale edificato dai padri Maggioni e Gotti nel 1976. Rafforzeremo le fondamenta e daremo ulteriore stabilità a tutta la costruzione.

Al livello più basso avremo le gabbie di ferro; certo un gioco per voi, ma qui

una vera garanzia per il futuro. Le termiti non le distruggeranno e l'umidità non disturberà i pazienti che spesso nei nostri ospedaletti sovraffollati finiscono per dormire sul pavimento. Il cemento armato collegherà tutta la struttura quando rimuoveremo le lamiere del tetto per farlo di nuovo.



Prima di Natale avremo già completato tutto il lavoro delle fondamenta fino al livello del pavimento, affinché tutti i cristiani che verranno alle feste di Natale possano essere certi che presto ci sarà un ospedale e una maternità vera per tutte le mamme di Mpiri. Gli spazi saranno ben sigillati, in modo da evitare che le stanze diventino covi di zanzare e sui pavimenti verranno montate le piastrelle che ci avete inviato tramite la famiglia Melilli e così i bagni, i letti, la sala parto....

Il Natale di Mpiri già da quest'anno sarà vissuto nella festa, così come lo è la serenità della mamma musulmana che si sente accolta e aiutata.

L'ultima notizia importante, dovuta proprio ai lavori che vengono fatti e alle case del personale che costruite o riabilite, riguarda la presenza di un Medical assistant a guidare l'ospedale. Erano anni che un vero dottore non veniva allo Mpiri Health Center. Un ospedale con un dottore! È una conquista così grande che fa dimenticare le difficoltà di tanto lavoro!

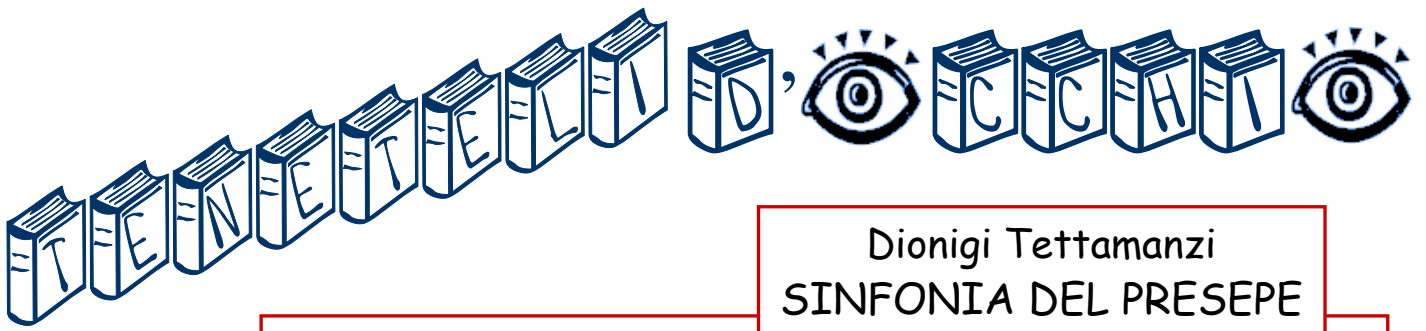
Da tutti i missionari Monfortani del Malawi, dalla comunità cristiana di Mpiri e dal Vescovo Mons Alessandro Pagani vi giungano gli auguri più sinceri per le feste del Santo Natale.

All'ospedaletto di Mpiri, dentro la savana africana, oggi nasce ancora Gesù e la parrocchia di San Luigi di Montfort a Monte Mario prende il posto degli angeli nel cantare la festa.

p. Piergiorgio Gamba

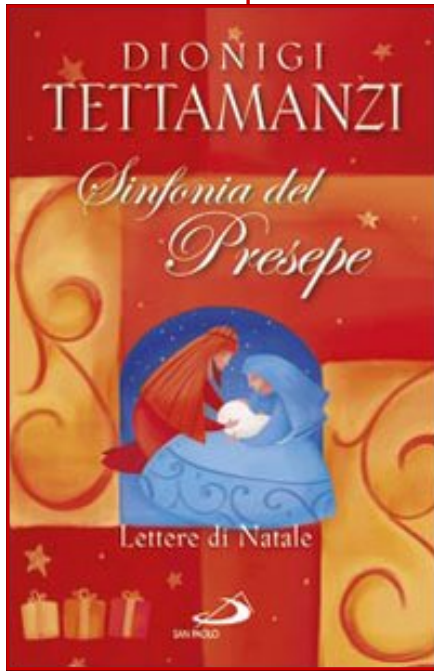
GRAZIE!

Il Mercatino di Natale per la solidarietà,
allestito nel salone dal 7 al 12 dicembre,
grazie alla vostra generosità
è riuscito a raccogliere circa 4.500 €
che verranno inviati alla missione di Mpiri in Malawi.



Dionigi Tettamanzi
SINFONIA DEL PRESEPE
LETTERE DI NATALE
SAN PAOLO

È Natale. Scrive il card. Dionigi Tettamanzi: "Ho immaginato di accom-



pagnare i preti e gli incaricati delle comunità per la visita alle famiglie, di portare con loro la buona notizia del Vangelo di Gesù, un messaggio di speranza e di salvezza per le malattie del nostro tempo". Il libro raccoglie le lettere che il cardinale arcivescovo di Milano indirizza ogni anno ai malati, ai migranti, agli insegnanti di religione, alle famiglie, ai detenuti, ai bambini...

Nelle lettere ci sono i racconti di tanta umanità talora a margine della vita o in difficoltà e c'è tutta l'umanità e la condivisione del pastore: rappresentano un messaggio di speranza e un richiamo al vero senso del Natale e della cristianità, in nome di una fratellanza e di una solidarietà che non devono mai andare dimenticate.

Parole forti e sincere capaci di toccare il cuore della gente. Contiene anche la nuova lettera per il Natale 2010.

Gennaro Matino
LA CULLA VUOTA
LETTERA A GESÙ
SAN PAOLO

"Osservavo il presepe, la culla ancora vuota e mi provocava: avevo fame, avevo sete, ero forestiero, ero nudo, ero malato, ero prigioniero...Sentivo che era possibile afferrare con un dito la verità che ti sta dinanzi e farla diventare motore della vita. Sì, sentivo che potevo rinascere di nuovo, ritornare bambino. Forse fu la nostalgia, il suono delle zampogne, forse il desiderio di aprire come un bambino i sentieri dell'anima..., forse per gioco, iniziai a scrivere: *Caro Gesù...*".

Come può un adulto di oggi scrivere una lettera di Natale a Gesù Bambino e restare aderente alla realtà? Gennaro Matino, sacerdote della diocesi di Napoli, ci prova e - quel che più conta - ci riesce, ricordando a tutti noi cos'è veramente il Natale.

"Osservavo il presepe, la culla ancora vuota e mi provocava: avevo

GENNARO MATINO
LA CULLA VUOTA
LETTERA A GESÙ



Avvisi per Natale e... dintorni

22 Dicembre: Celebrazione Penitenziale Comunitaria alle ore 20.45 in Chiesa.

24 Dicembre: possibilità di confessarsi dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e nel pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

La Santa Messa delle ore 18.30 è sospesa.

SANTA MESSA DI MEZZANOTTE il 24 dicembre

Sarà preceduta da un momento di preghiera alle ore 23.30
con la recita dell'Ufficio delle Letture.

SANTO NATALE: Sante Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 12.15; 18.30.

26 Dicembre: Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

Sante Messe come nei giorni festivi.

31 Dicembre: Alla Santa Messa delle ore 18.30, canto del *“Te Deum”*

in ringraziamento al Signore per l'anno trascorso.

1° Gennaio: Maria Santissima, Madre di Dio e Giornata Mondiale per la Pace.

Sante Messe come nei giorni festivi.

2 Gennaio: Seconda domenica dopo Natale. Sante Messe come nei giorni festivi:

ore 8.00; 9.30; 11.00; 12.15; 18.30.

6 Gennaio: Epifania del Signore. Manifestazione del Signore ai Magi.

Sante Messe come nei giorni festivi.

Il Signore viene per salvarci.

Prendiamoci un po' di tempo per prepararci!!! ...

con una buona confessione all'incontro con Lui.

Buon Natale a tutti... e a ciascuno!

AVVISI ALLA COMUNITÀ

Sabato 18 dicembre, in chiesa, alle ore 21.00, “Gran concerto di Natale” con il coro “In Canto Vivo” e altre tre corali. Il ricavato della serata andrà in beneficenza per le missioni di Butembo e di Mpiri in Malawi.

Mercoledì 22 dicembre, alle ore 20,45, in chiesa ci sarà la Celebrazione Penitenziale Comunitaria, con la possibilità di confessarsi.

Il 6 gennaio, festa dell’Epifania: alle ore 16.00, in chiesa, ci sarà la rappresentazione dell’arrivo dei Re Magi, che portano i doni a Gesù. Sono invitati in modo particolare i bambini e i ragazzi del Catechismo.

Il 6 gennaio, alle ore 17.30, in teatro, si terrà la Tombolata della Befana e la premiazione del “Concorso dei Presepi”.

Il 9 gennaio, si celebra la festa del Battesimo di Gesù. Nella santa Messa delle ore 11.00 ci sarà anche la celebrazione di alcuni battesimi.

Lunedì 10 gennaio, riprende il Catechismo alle ore 17.00 e le attività dell’Oratorio alle ore 18,30.

Le offerte raccolte durante lo **spettacolo teatrale “Sogno di una notte di mezza sbornia”** allestito dal Gruppo Teatrale Monfortani Senior, sono state di 1.860 € verranno destinate alle missioni monfortane ad Haiti e in Malawi. Si ringrazia la generosità del pubblico.

*Tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:
www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/*

ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

PADRE
GOTTARDO GHERARDI

PADRE ROBERTO CARLI

Marisa Mastrangelo
Andrea Maurizi

Franco Leone
Domenico Panico